La politica del capoluogo definita feudale

Il Ponente "tradito,, da Genova diventerà regione autonoma?

Riunione delle autorità savonesi per i finanziamenti delle opere di Portovado - Violente accuse alla Regione che sul piano degli scali liguri avrebbe compiuto un voltafaccia - Ha detto il sindaco Zanelli: "Faremo la rivoluzione, l'idea di staccarci da Genova non è mai tramontata" - Il presidente della Provincia: "Non rispettano gli impegni"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 gennaio.

La ripartizione dei soldi destinati dal governo ai porti liguri (30 miliardi a Genova, 8 a La Spezia e altrettanti a Savona) e la decisione del consiglio regionale che ieri ha sostanzialmente ratificato il verdetto romano che dimentica completamente il porto di Vado, hanno suscitato a Savona non solo amarezza e disappunto, ma un unanime coro di proteste e di accuse.

Contro la regione si sono pronunciati il presidente dell'Ente autonomo del porto di Savona, Augusto Migliorini, il presidente della provincia, Mario Siccardi, il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, il sindaco di Vado, Pietro Moracchioli, ed il rappresentante della camera di commercio, Aldo Scotti.

«Pomo della discordia» è la «rinuncia» nel consiglio regionale, formato in maggioranza da genovesi, ad esprimere un proprio parere, diverso da quello degli organi ministeriali sulla ripartizione dei fondi destinati ai porti ed a proporre uno stanziamento, anche modesto, iniziare la costruzione di opere funzionali nella rada di Vado.

«Come si ricorderà — ha aggiunto Migliorini — alla comunicazione che ai porti liguri sarebbero andati complessivamente 45 miliardi e mezzo (30 a Genova, 8,500 a Savona e 7 a La Spezia), una delegazione regionale, su ferma richiesta di Savona, aveva avuto un incontro con i ministri dei Lavori Pubblici e della Marina per ottenere un maggior finanziamento globale comprendente uno stanziamento per Vado. Da tale incontro derivava — prosegue Migliorini — un ulteriore finanziamento di due miliardi e mezzo che, tuttora già ripartito in sede romana portando le somme destinate a La Spezia a 9 miliardi (più due miliardi) ed a Savona a 9 miliardi (più cinquecento milioni).

Le speranze di Savona per Vado si sono rivolte pertanto, alla Regione.

«I risultati — ha osservato il presidente dell'ente — sono invece noti e non possono essere accettati. La regione vada con lo scopo di esprimere concreti interessi locali, ha abdicato ancora una volta ai suoi compiti».

Savona. Da sinistra: Siccardi, Migliorini, Zanelli e Moracchioli (Telefoto Ferrando)

Assai più dure le accuse del sindaco di Savona ai genovesi: «Con una miopia campanilistica da mediocre — ha detto — i genovesi hanno dimostrato, se ancora ce n'era bisogno, che essi non vogliono che si faccia un altro porto oltre a quello di Voltri. Questo loro caparbio atteggiamento equivale, nella sostanza, all'insabbiamento del porto di Savona».

Per il sindaco di Vado, Pietro Moracchioli, la regione «non ha voluto fare una scelta e non è stata capace o non ha avuto il coraggio di esprimere una posizione diversa da quella di Roma. Ora è evidente — ha rilevato — che tutti gli enti savonesi si batteranno per ottenere ciò che loro spetta».

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Siccardi, ha parlato, invece di «tradimento» da parte di Genova: «Eravamo tutti d'accordo quando abbiamo chiesto al governo maggiori stanziamenti e finanziamenti per Vado. Invece, al momento delle decisioni, quando occorreva dimostrare l'unità della Liguria, i genovesi non hanno fatto onore ai loro impegni».

All'unità della Liguria ha fatto cenno anche il sindaco di Savona rispolverando il vecchio progetto di una regione autonoma costituita dalle province di Savona e Imperia. «Per ottenere giustizia — ha infatti detto Zanelli — faremo la rivoluzione. Non dimentichino i genovesi che non è ancora tramontata l'idea di un'altra regione e che agendo come essi fanno si creano tutte le condizioni per una frattura regionale».

All'Ente Regione (definito da Migliorini «uno squallore») e al consiglio regionale non sono state risparmiate critiche che toccano anche altri problemi come, ad esempio, quello della creazione dei parchi naturali. In definitiva il sostanziale «sì» del consiglio regionale alla ripartizione ministeriale ha riaperto piaghe che difficilmente potranno rimarginarsi in breve tempo.

Giovedì prossimo una delegazione savonese sarà ricevuta a Roma dai ministri dei Lavori Pubblici e della Marina. Quindi, a Savona, si svolgerà una grande assemblea per definire l'atteggiamento da assumere e le azioni da svolgere in difesa degli interessi di tutta la provincia.

Nicolò Siri

Questo il parere del segretario sanremese della dc

La gestione privata del Casinò Il ministero chiede tempi brevi

Entro il 30 gennaio dovrebbe essere pronto il capitolato d'appalto in modo da indire l'asta per la fine di aprile - "Ciò non è possibile in così poco tempo", afferma il dottor Specogna

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 gennaio.

Si è iniziata la corsa per la gestione privata del Casinò. Da quando è stata resa nota la lettera del prefetto di Imperia che ribadisce la necessità che il comune proceda, entro il 30 gennaio, alla elaborazione del capitolato d'appalto per poter indire l'asta pubblica entro la fine di aprile, numerose richieste di informazioni sono giunte da tutta Italia da parte di privati e di società.

«I termini fissati dal prefetto per conto del Ministero degli Interni — dice Enzo Specogna segretario locale della dc — a mio avviso non sono rispettabili. Non è possibile, ad esempio, elaborare i termini di capitolato, sentire i sindacati, risolvere la questione delle mance per il personale e quindi approvarli in giunta, in consiglio comunale ed infine al Ministero in soli 30 giorni. Del resto la legge non prevede una riduzione ai tre mesi prescritti per ogni bando d'asta indetta e necessari per una corretta partecipazione.

«Penso tuttavia che entro l'anno sia indispensabile disporre affinché il Casinò venga gestito da un privato».

La lettera del prefetto contiene una precisa critica morale sulla opportunità che un ente pubblico si assuma il compito di bisazziere. Anche il segretario politico della dc, il partito che detiene in consiglio comunale la maggioranza relativa, ritiene sia urgente porre termine al più presto all'attuale gestione diretta da parte del comune. «Più volte in passato — *afferma Specogna* — la dc si è espressa contro una gestione diretta comunale. Siamo stati sempre favorevoli ad una conduzione privata della casa da gioco, ma attraverso una licitazione privata, non un'asta pubblica al maggior offerente. La breve storia dei gestori che si sono succeduti dal 1945 ad oggi, offrendo al comune percentuali tanto alte da sembrare folli, conferma che avevamo ragione. La licitazione privata permette agli amministratori pubblici di conoscere la reale consistenza economica e morale dei candidati, per cui la gestione in questi casi viene scrutata a ragion veduta. Si tratta di un problema — conclude *Specogna* — del quale, a mio avviso, dovrà occuparsi non questa, ma la prossima amministrazione. Il Ministero competente non ha tenuto conto, infatti, non solo dei tempi brevi imposti ma anche delle prossime elezioni amministrative, provinciali e regionali che si svolgeranno in giugno. Se "bagarre" ci dovrà essere per l'aggiudicazione del Casinò di Sanremo, la si dovrà rimandare a dopo giugno».

r. o.

Enzio Specogna

Eletto un nuovo assessore

E' completa ad Albissola la giunta comunale

(Dal nostro corrispondente)
Albissola Marina, 14 genn.

(n.s.) Ieri sera si è completata la giunta di sinistra sorta dopo le dimissioni della precedente amministrazione di centro sinistra presieduta da Enrico Bonino (dc). Il consiglio comunale ha infatti eletto assessore effettivo, in sostituzione del repubblicano Franco Gervasio, il socialista Mario Vigo.

La nuova giunta di sinistra che gode dell'appoggio determinante dell'ex democristiano Ottavio Bolla, proclamatosi democratico indipendente, è capeggiata dal sindaco Cesare Borghi (psi).

La costituzione della nuova giunta di Albissola Mare ha inferto un nuovo duro colpo alla collaborazione tra la dc ed il psi. Ora, a pochi mesi dalle elezioni, restano in vita solo due amministrazioni di centro sinistra: quella della provincia e quella di Cairo. Negli altri più importanti centri del savonese alle giunte di centro sinistra sono succedute giunte di centro, come a Finale (il cui sindaco, Migliorini, è dimissionario) e ad Alassio, o di sinistra come ad Albenga, a Savona e Albissola Marina.

Giunta unitaria della dc savonese

Savona, 14 gennaio.

(n. s.) I democristiani savonesi hanno ritrovato l'unità operativa. A seguito dell'ultimo congresso provinciale si era costituita una giunta formata da rappresentanti dei gruppi di Taviani e di Lucifredi (poi confluiti nel Movimento dirigiatosva popolare) mentre all'opposizione era rimasto il gruppo di «impegno democratico» facente capo all'onorevole Russo.

Ora si è costituita una giunta unitaria della quale fanno parte sei rappresentanti del M.I.P. e quattro del gruppo di impegno democratico. Segretario provinciale è stato confermato Damiano Valle.

IMPERIA — Il termine per la presentazione dei documenti relativi alla domanda di integrazione per il prezzo dell'olio di oliva (campagna 1973-74) è stato prorogato al 20 febbraio.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA Centro: Ponte Monumentale; v. Settembrini 115; Zarina, v. N.S. Aprile 3; Galleria Mura del Prato 12; Del Cavallo, v. Assarotti 15; Orefane, v. Giorgio; v. S. Giorgio; v. Reale, v. Cairoli 27; Lanterna, piazza Caricamento 25; Lapacella, via S. Tommaso; v. Lido Biscotti 4; S. Anna, p. S. Anna 4; Rizzolio, v. della Libertà 51; Scalzi, v. Scalzi 5; **Marsano Bargagnati**, S. Rocco, v. Borgoratti 114 — S. Francesco Marconi Dell'Aquila, v. P. Giacomelli 30; Carbonara, v. Roberto 149; Liguria, v. Sabbatino 310 — **Val Bisagno**: S. S. Annunziata, v. Molinara 90 — **Santa Quarto**: Arte Farmaceutica, v. Redipuglia 16 — **Quinto Nervi**: Gallo, v. Pittaluga 10; **Sampierdarena**: Mauro, v. M. Pilade 16; Giuberti, v. Giuberti 63 — **Cornigliano**: S. Giacomo, v. Cornigliano 9; — **Sestri Ponente**: Sestri 166 — **Pegli**: Marini, v. Opisso 168 — **Prà**: Gallamberi, v. Costantini 21 — **Voltri**: Tassi, v. Don G. Verità 26 — **Multedo**: Garbarini, v. Canepari 123 — **Sciarborasca**: Centrale Guglielmi, v. Pastorino 84 — **Pontedecimo**: Medina, v. Vecchia 56.

SERVIZIO NOTTURNO: Pescetto, v. Balbi 91; De Ferrari, p. De Ferrari 24; Degli Orefici, v. Banchi 39; Espero, p. Europa 40/r; Gregna, v. Napoli 122r, N.S. Assunta, v. Molinara 90.

RAPALLO — Tortelli, via Mazzini; Moderna, via Marsala (dopo le 20.30).

S. MARGHERITA — Maddi-Brizzi, via Palestro.

CAMOGLI — Aurelia, via Repubblica.

SAVONA — Moderna, via Montenotte 101/r; Ramognino, corso Italia 121/r; Baccardi, via Piave 58/r; Valenti, via Quiliano 4/r (Zinola).

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gallo, frazione Leca.

LOANO — Comunale, via Doria.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

RAPALLO — Moderna, via Mazzini; dopo le 19.30 Bacigalupo, via Matteotti.

DIANO MARINA — Solari, corso Garibaldi 13.

SANREMO — Manuzia, corso Matteotti 69; S. Martino, corso Cavallotti 173; Calì Internazionale, corso Matteotti 113.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia.

VENTIMIGLIA — Berio, via Cavour; Martini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica notturna sono di turno i seguenti medici:

Alassio e Moglietto: Pietro Ferraro, Alassio, t. 58.016; Andrea Giovanni Moreno, t. 58.019; **Garlenda, Testico e Casanova**: Giacomo Giordano, Stellanello, t. 89.145; **Bardino e Moglietto**: Elio Parrato, Finale, t. 62.189; **Borghetto e Calizzano**: Gigi Fontana, Bardineto, t. 740.006.

Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano San Giovanni e Giustenice: Antonio Sorge, Borgio, t. 68.006; **Boissano, Ceriale e Pualdo**: Franco Gallo, Ceriale, t. 810.036; **Cairo Montenotte**: Antonio Adami, dalle 22 del 14 alle 7 del 15, t. 504.152; Bianca Barberis dalle 22 del 15 alle 7 del 16, t. 504.152; Antonio Botta, dalle 22 del 16 alle 7 del 17, t. 504.504; Giovanni Calleri, dalle 22 del 17 alle 7 del 18, t. 504.041; **Calizzano, Bardino e Moglietto**: Alberto Casati, t. 51.438; **Carcheto, Spotorno, Casariccio, Cisano, Erli e Zuccarello**: Franco Varese, Albenga, t. 52.697; **Celle Ligure**: Bruno Vanarelli, t. 990.024.

Cengio e Camerana: Alide Innocenti, Cengio, t. 51.041; **Dego**: Giorgio Mazzola, t. 37.107; **Giovenale, Mioglia e Pontinvrea**: Lorenzo Balestra, Giovenale, t. 70.312; **Calizzano**: Silvio Francesconi, t. 44.035; **Millesimo e Roccavignale**: Pietro Massa, Millesimo, t. 64.007; **Murialdo**: Francesco Vallosa, t. 54.034.

Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Antonello Giuseppe Spotorno, dalle 22 del 14 alle 7 del 15, t. 48.504; Vergano Teodolo, Spotorno, dalle 22 del 16 alle 7 del 17, t. 46.008; Lucia Rosanna Noli, dalle 22 del 17 alle 7 del 18, t. 744.017; **Orgiglio e Piodio**: Sergio Bellavista, Millesimo, t. 54.034; **Quiliano**: Daniele Pontalcione, t. 52.127.

Savona: medico di guardia, t. 115 oppure 22-23; **Sede S. Giovanni**: Vittorio Grimaldi, t. 20.003; **Varazze, Alassio e Albenga**: Domenico Costante, t. 46.135; **Urbe**: Giulio Zunini, t. 729.024; **Vado Ligure**: Luigi Berlingieri, Zinola, t. 680.000; **Varazze**: medico di guardia, t. 97.031; **Cogoleto, Cogo e Voltri**: Luigi Badoi, Cogoleto, t. 91.031; **Villanova, Arnasco e Garlenda**: Giuseppe Corrado, Villanova, t. 58.901.

ECONOMICI

LATTERIA alimentari bar avviadissima zona Legino (Savona) cedesi. Telefonare (019) 801.968, dopo ore 20.

COMUNE DI ALTARE
PROVINCIA DI SAVONA

Avviso di gara d'appalto

Si porta a conoscenza di quanti interessati che il Comune di Altare intende predisporre la gara per l'appalto dei lavori del 1° stralcio della sistemazione dell'acquedotto comunale per l'importo di spesa di L. 47 milioni. La gara avrà luogo con le modalità previste dalla legge n. 14 del 3-2-1973, art. 1 lettera A.

Gli interessati possono prendere visione del progetto dell'opera che trovasi depositato presso l'ufficio tecnico comunale, nelle ore d'ufficio.

Altare, 8 gennaio 1975.

Il Sindaco
GUIDO GARRONE

Una donna abitante a Maschio (Savona)

È travolta ed uccisa dal treno ad Altare: voleva suicidarsi?

Il macchinista ha frenato ed azionato la sirena ma inutilmente Un agricoltore di Rialto si toglie la vita con una fucilata

(Dal nostro corrispondente)
Altare, 14 gennaio.

(b. b.) Una donna di 41 anni, Luigina Lagasio, residente a Maschio, frazione di Savona, è stata travolta dal treno che nonostante la frenata rapida azionata dal macchinista l'ha trascinata lungo i binari per una decina di metri. E' morta sul colpo.

L'incidente è avvenuto alle 11 e 40 in località Maschio fra Altare e Savona. Sembra che la donna che abita in un casinale vicino alla sede ferroviaria abbia attraversato i binari senza avvedersi dell'arrivo dell'accelerato 2226 partito da Savona che era diretto ad Alessandria. Non si esclude neppure l'ipotesi del suicidio.

Gli agenti della Polfer di San Giuseppe di Cairo che sono intervenuti sul posto hanno aperto un'inchiesta sul tragico incidente.

Risito, 14 gennaio.

(s. d.) L'agricoltore Giovanni Bianchi, 64 anni, residente a Rialto Chiesa, un paese dell'entroterra di Finale Ligure, si è ucciso, questo pomeriggio, sparandosi un colpo di fucile al capo. La morte è stata istantanea. Da tempo, il poveretto soffriva di crisi depressive, a seguito di arteriosclerosi cerebrale.

Dopo aver pranzato con la moglie, Cristina Gaggero, 56 anni, da cui ha avuto quattro figli, Piero, Luigi, Angela e Maria, tutti coniugati, si è sdraiato sul letto per il consueto riposo pomeridiano. Poi, colto da un ennesimo momento di sconforto, si è alzato e, mentre la consorte si trovava al lavoro nei campi, ha preso il suo fucile da caccia, una doppietta calibro 12 e, raggiunto il corridoio che collega l'abitazione ad un ripostiglio, si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia destra.

Cristina Gaggero ha udito la detonazione, ma quando è accorsa vicino al marito, per questi non c'era più nulla da fare. Sul luogo, per gli accertamenti del caso, si sono recati i carabinieri di Finale Ligure ed il pretore, dottor Franco Serchisio.

Colto da malore, la moglie non può soccorrerlo: morto

Genova, 14 gennaio.

(g. l.) Un anziano maresciallo dei carabinieri in pensione, Cosimo Volpi, 71 anni, è morto questa mattina all'ospedale San Martino.

Il sottufficiale è stato colto da un attacco cardiaco nella sua abitazione. La moglie inferma per una paralisi, non ha potuto soccorrerlo.

Ha cominciato a gridare: è stata udita dalla portinaia che, però, non è riuscita ad entrare nell'appartamento perché la porta era chiusa. Sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno raggiunto l'abitazione attraverso una finestra.

Nel frattempo le condizioni del Volpi si sono aggravate. Trasportato all'ospedale, vi è giunto in fin di vita. Un'ora dopo è morto in sala di rianimazione.

FINALE LIGURE — Nel corso della sua prima riunione a Palazzo Ricci il consiglio di quartiere di Finalborgo ha nominato i componenti dell'ufficio di presidenza. Presidente è Ugo Mazzarelli, vicepresidenti Angelo Mantero e Bernardo Maglio, segretari Marina Fasce Castellazzi e Stefano Delfino.

Nella sala d'un bar del centro

Una bisca clandestina a Savona: 6 denunce

Di notte è arrivata la polizia - I clienti stavano giocando a "chemin de fer"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 14 gennaio.

(s.ch.) Nel pieno centro di Savona, a pochi passi dal palazzo della prefettura, funziona una bisca clandestina. Vi hanno fatto irruzione gli agenti della squadra mobile, sorprendendo cinque giocatori attorno al tavolo di «chemin de fer». Sono stati tutti denunciati assieme al titolare dell'esercizio.

Si tratta del Bar Principe di piazza Aurelio Saffi (la «piazza delle Palme»), angolo via Cavour, che ha una sala nel seminterrato, riservata ai giocatori di biliardo e di carte. E' in questa stanza che si giocava d'azzardo. La polizia, avuto sentore della cosa, ieri sera ha deciso di passare all'azione. Il brigadiere Leoni della squadra mobile, accompagnato da alcuni agenti, ha sceso in silenzio la scala a chiocciola che dal bar conduce al seminterrato: «Siate fermi, polizia». I giocatori hanno cercato di far sparire in fretta dai tavoli il materiale compromettente, ma sono riusciti solo in parte nel loro intento.

I denunciati sono: Vittorio Argiolu, 33 anni, residente ad Albissola Capo; Armando Burrone, 39 anni, Savona, via Crispi; Luciano Biscarri, 38 anni, Albissola Mare, piazzale Piemonte; Giorgio De Antoni, 33 anni, Savona, via Mignone, e Guido Filipponi, 48 anni, Albissola Mare, piazzale Lombardia. E' stato denunciato alla magistratura anche il titolare del Bar Principe, Vilder Redanti, che dovrà rispondere di istituzione di gioco d'azzardo in esercizio pubblico.

Sul tavolo di schemin de fer, attorno al quale era raccolto il quintetto al momento dell'irruzione della polizia, gli agenti hanno trovato 520 mila lire in contanti e diversi mazzi di carte. Tutto il materiale è stato sequestrato.

LETTERE AL GIORNALE

I vostri pareri

Savona: vecchi dimenticati L'assessore dice "no"

«Da alcuni mesi l'amministrazione comunale di Savona ha dato il via all'assistenza domiciliare agli anziani limitando però il suo benemerito intervento a quelli della vecchia Savona.

«Tale servizio, del quale si riconosce tutta l'importanza e del quale non si ignora il costo, dovrebbe però essere esteso a tutti gli anziani della città e non limitato ad un centinaio di privilegiati.

«Anche nel quartiere di Oltrecolombo sono molti i vecchi che hanno bisogno di assistenza e non si vede perché debbano essere esclusi dal servizio comunale».

Un gruppo di pensionati

Risponde l'assessore all'Igiene ed all'Assistenza dottor Aldo Pastore:

«L'amministrazione comunale non intende affatto limitare il servizio di assistenza domiciliare agli anziani tanto che ha allo studio i piani per la estensione del servizio stesso. Se abbiamo cominciato, perimetralmente, dal centro storico e da Savona centro è perché, secondo precise indagini, si tratta dei due quartieri che denunciano il maggior numero di anziani in condizioni di bisogno.

«E' certo, pertanto, che seppure gradatamente si arriverà anche alla zona dell'Oltrecolombo. Peraltro il prossimo quartiere ad essere interessato al servizio sarà quello di Villapiana».

Il Comune promette parcheggi in via Turati

L'assessore alla polizia urbana di Savona, Bonaventura Alessi, ha scritto per rispondere alle proteste degli automobilisti di via Turati:

«La mancanza di parcheggi assilla più o meno tutta la città e non solo gli abitanti di via Turati. A proposito del divieto in questione posso dire che non si tratta di un provvedimento definitivo e che il problema sarà nuovamente esaminato nel corso della settimana.

«Gli automobilisti stiano tranquilli: cercheremo di trovare una soluzione che tenendo conto delle esigenze del traffico non crei loro soverchi disagi».

A Vadino di Albenga chiedono un autobus

«Siamo un gruppo di abitanti della località Vadino di Albenga, un rione con oltre 2 mila persone. Da quando è stato chiuso al traffico pesante il ponte sul fiume Centa, sono ormai trascorsi molti mesi, non abbiamo più i servizi di autobus. I pullman raggiungono la fermata di piazza del Popolo, esterna all'abitato, ed evitano Vadino, per non allungare il percorso.

Nel nostro rione vi sono molti studenti ed operai. Debbono raggiungere a piedi la più vicina fermata ed il disagio è notevole nella cattiva stagione.

Risulta che ben presto le autolinee verranno gestite da un consorzio pubblico. Confidiamo che si vorrà eliminare questo inconveniente».

Seguono otto firme.

Lavagna: un lettore vuole le farmacie

«Nella pagina della Liguria manca il servizio delle "Farmacie di turno" di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante. Così pure in "Spettacoli oggi" si arriva fino a Camogli!

Inoltre è stata soppressa la interessante Pagina della Medicina da oltre un anno, mentre in altri giornali è regolarmente uscita. Sarà per i "costi", perché allora non si fa una "rubrica" come Saper Spendere se non si vuole impegnare una pagina?»

Lucio Ratalino
via Parla 34/15, Lavagna (Ge)

Sarà accontentato il lettore di Lavagna.

Bordighera: un anno in prigione

Fracassò con tre amici la birreria: condannato

Sanremo, 14 gennaio.

(m. r.) Michele Ferraro, 22 anni, che la notte di Natale, dopo aver cenato con tre coetanei, Calogero Russo, Heitor Boni e Calogero Giudice, in un locale di Bordighera, non aveva voluto pagare il conto, fece una gran confusione, fracassò gli arredi e sparò anche due colpi di pistola, è stato condannato stamane, dai giudici di Sanremo a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa. I suoi amici sono stati assolti dalle accuse per insufficienza di prove. «La cena mi è costata cara — ha detto Ferraro — non me ne dimenticherò più».

I quattro, entrati in una birreria, fecero il diavolo a quattro dopo aver cenato abbondantemente. Intervennero i carabinieri richiamati dal proprietario del locale che venne minacciato con la rivoltella.

Il traffico di banconote a Cairo

Spacciavano 10 mila falsi Due arresti, due denunce

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 14 genn.

(b.b.) *I carabinieri di Cairo hanno stroncato un traffico di banconote false da 10 mila lire. Due giovani, C.CG., 17 anni, da Settimo Torinese e Roberto Rossiglione, 25 anni da Castel Junica (Catanzaro) sono stati arrestati: dovranno rispondere di spaccio e detenzione di banconote false. Sempre per lo stesso reato sono stati denunciati a piede libero i minori F.L., 16 anni e F.C. di 17, ambedue da Settimo Torinese.*

I quattro si erano trasferiti dai paesi di origine a Ferrania dove lavoravano in una impresa d'appalto nello stabilimento della 3M Italia.

I carabinieri di Cairo da tempo si erano messi in allarme per le numerose banconote false ritirate negli esercizi pubblici. Dopo una serie di accertamenti sono riusciti a sorprendere i quattro giovani mentre tentavano di smerciare una banconota falsa da 10 mila lire.

Il Rossiglione è stato pure trovato in possesso di una pistola: dovrà rispondere anche di detenzione abusiva di armi.

Gettoni o monete? Due i denunciati

Cairo Monten., 14 gennaio.

(b. b.) *Due concessionari della distribuzione di juke-box, flippers ed altri apparecchi automatici a gettoniera hanno supplito alla mancanza di monete coniando gettoni ai quali hanno attribuito il valore di cento lire e li hanno messi in commercio. Sono stati denunciati dai carabinieri di Cairo, per truffa. I gettoni-monete, infatti erano utilizzabili anche per apparecchi non in concessione ai due inventori del nuovo conio: Norberto Gentile di 27 anni da Acqui Terme e Ermenegildo Gai di 28, residente a Cuneo.*

Alcuni gestori di locali pubblici che al posto delle cento lire a cono legale hanno incaricato l'associazione commercianti di tutti i circolazione dai due denunciati, hanno incaricato l'associazione commercianti di tutelare i loro interessi. Con ogni probabilità verrà promossa un'azione legale parallela a quella dei carabinieri.

Lo spaccio dei gettoni-moneta ha interessato numerosi centri della Valle Bormida e del basso Piemonte. Gli inquirenti non escludono possa trattarsi di un fenomeno di vaste dimensioni nel quale siano coinvolte altre persone oltre ai due scoperti.

Omicida arrestato a Finale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 14 gennaio.

(s. ch.) **Un ricercato per omicidio, latitante da un paio d'anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile savonese. Si tratta di Angelo Amato, 72 anni, nativo di Tramonti (Salerno), colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Napoli. Durante una lite l'Amato avrebbe ucciso a martellate un lontano parente, Raffaele Vanoni.**

Angelo Amato sparì dalla circolazione, inutili si rivelarono le ricerche della polizia napoletana. Le sue tracce sono state ritrovate dalla squadra mobile di Savona, che lo ha sorpreso ed arrestato a Gorra di Finale Ligure. E' già stato trasferito alle carceri di Napoli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Moglie e marito tornano in pace

Imperia, 14 gennaio.

(b. v.) «*Non voglio più vederia in tribunale; ringrazi sua moglie che è venuta qui per difenderla*». Così queste parole il dott. Varalli, presidente del tribunale, ha comunicato questa mattina l'assoluzione a Domenico Romeo, 28 anni, bidello a Diano Marina, via Gen. Ardoino 190. Era imputato di essersi sottratto tra il 1968 ed il 1974 agli obblighi di assistenza familiare nei confronti della moglie e del figlio e di violazione di domicilio, per avere sfondato a calci la porta di casa del suocero presso cui la donna si era rifugiata.

I due coniugi si sono riconciliati e questa mattina si sorridevano guardandosi, rispettivamente, dal banco degli imputati e dalla panca dei testimoni. La donna ha ridimensionato le accuse; lo stesso ha fatto il suocero per cui anche il p.m. ha chiesto clemenza «*per aiutare a ricostituire un nucleo familiare*» chiedendo l'assoluzione di Romeo.

Marito e moglie sono usciti dall'aula abbracciati, sorridendo. «*Ed ora andate a farci un bel pranzo ed andate d'accordo*», ha loro consigliato il presidente, mentre uscivano.

Viaggiava armato arrestato a Carcare

Carcare, 14 gennaio.

(b.b.) Emanuele Cocetto Giancola, 18 anni, residente a Catania, fermato ad un posto di blocco della polizia stradale sull'autostrada Savona-Torino, nei pressi di Altare, è stato trovato in possesso di una pistola a tamburo con relative munizioni.

Gli agenti al comando del maresciallo Frixione l'hanno arrestato e tradotto alle carceri di Savona. Sono in corso accertamenti. Con l'arrestato, alla guida di un'utilitaria, diretto a Savona, viaggiava il torinese Giuseppe Fresco, 38 anni, residente nel capoluogo piemontese in corso Casale 33, che è risultato senza patente. Il Fresco, ad Albenga, possiede una trattoria.

GENOVA — Un muratore genovese, Vincenzo Gentile, 35 anni, è morto ieri pomeriggio, poco dopo le 15, precipitando da un'impalcatura dall'altezza di 20 metri.

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE cerca

CAPO CONTABILE

al quale sarà affidata la conduzione dei seguenti servizi:

- Contabilità generale e bilanci trimestrali;
- Gestione del personale;
- Pratiche import-export

Il candidato dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

— diploma in ragioneria o laurea in Economia e Commercio;
— qualificata esperienza almeno decennale in settori analoghi;
— conoscenza lingua francese;
— disponibilità a breve termine.

Si offre interessante retribuzione e inquadramento di livello elevato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum-vitae a: casella postale 102 - Genova.

Bilancio turistico del 1974

Per gli albergatori non è andata male

Nella provincia di Savona - Per la prossima stagione nuove iniziative annunciate dal presidente della categoria, Buccelli - Sarà istituita la "mezza pensione"

Dal nostro corrispondente

Savona, 14 gennaio.

Il 1975 sarà per il turismo un anno decisivo. Se il movimento di italiani e stranieri non subirà flessioni o, quantomeno, non in misura rimarchevole, si potrà dire che la nostra industria turistica ha superato uno dei momenti più difficili.

La stagione 1974 si è chiusa con un bilancio che, considerate le pessimistiche previsioni della vigilia, può definirsi senz'altro assai lusinghiero. La presenze negli esercizi alberghieri hanno, infatti, registrato un aumento, in confronto al 1973, dell'1,84 per cento e questo perché il fronte ad una flessione delle presenze straniere dell'1,54 per cento si è avuto un incremento del 3,14 per cento in quelle degli italiani.

Secondo gli esperti, il movimento turistico nazionale, in conseguenza della sempre più grave situazione economica del Paese, non dovrebbe registrare alcun aumento nella prossima stagione ma, anzi, potrebbe subire un calo non indifferente. Il vuoto lasciato dagli italiani dovrebbe, quindi, essere colmato da maggiori arrivi di turisti tedeschi, del Benelux, svizzeri e francesi, dei Paesi, cioè, ai condizioni economiche più floride delle nostre.

«Secondo quanto a noi risulta — riferisce il presidente dell'Associazione provinciale albergatori, Carlo Buccelli — *l'ente provinciale del turismo e le aziende di soggiorno impiegheranno la maggior parte delle loro disponibilità finanziarie in una massiccia campagna promozionale da svolgersi nei Paesi meno colpiti dalla recessione con esclusione, pertanto, dell'Inghilterra il cui mercato non "tira" assolutamente. Per quanto riguarda la nostra categoria tutti gli sforzi saranno tesi a contenere al massimo i prezzi che non dovranno assolutamente superare quelli denunciati lo scorso settembre e che hanno registrato ritocchi massimi del 12-15 per cento compresa l'Iva*».

Gli albergatori cioè, hanno compreso che per attirare i turisti, per poter competere con i colleghi di altre riviere, è necessario venire incontro alle loro esigenze che oggi sono essenzialmente di natura finanziaria.

«*Difficilmente — osserva Buccelli — gli italiani e anche gli stranieri rinunciano alle vacanze ma, date le ristrettezze del momento, essi sceglieranno le località di villeggiatura, gli alberghi, in base non tanto ai servizi che offrono quanto ai prezzi che praticano. Quindi la competitività, in campo europeo, delle nostre tariffe dovrebbe essere la carta vincente per il 1975. Ovviamente il contenimento dei prezzi impone un contenimento dei costi per cui una revisione dei nostri sistemi di conduzione aziendale, una riduzione delle nostre prestazioni e, di riflesso, di personale, potrebbero consentirci ugualmente una gestione positiva*».

Nel quadro di questa politica turistica, che potremmo definire austera, si inserisce una iniziativa che, per la prima volta, viene attuata nella nostra riviera. Ai turisti della bassa stagione (che esclude i mesi di luglio e di agosto) verrà offerta la possibilità di scelta tra la pensione intera e la mezza pensione comprendente, quest'ultima, il pernottamento, la piccola colazione ed un pasto.

«*Già in passato — dice Buccelli — abbiamo avuto richieste in tal senso ma ad esse, per varie ragioni, non si è mai dato corso. Nella situazione attuale la "mezza pensione" potrebbe essere un'offerta allettante per il turista che vorrebbe a spendere un venti per cento circa in meno sulla tariffa intera*».

Naturalmente gli albergatori chiedono qualcosa anche alle altre categorie e, soprattutto, agli enti turistici ed alla Regione. Dalle prime, ed in particolare da quella degli stabilimenti balneari, si attendono un impegno pari al loro per offrire ai turisti una vacanza «la meno cara possibile» mentre dagli altri si attendono una politica programmatoria più incisiva di quella sin qui svolta.

«*L'ente Regione — afferma il presidente degli albergatori — ha dimostrato, sinora, un grande disorientamento ed una scarsa conoscenza dei problemi turistici della nostra provincia. I vari enti, o perché diretti da persone non molto qualificate o per difficoltà di bilancio, non sempre assolvono ai compiti di istituto. In un momento come quello che stiamo attraversando non ci possiamo permettere distrazioni ed il denaro pubblico deve essere oculatamente amministrato ed investito in concrete iniziative. Sta a noi, sta a tutti i responsabili del settore, operare in questo senso*».

n. s.

Millesimo: la Fresia riduce il personale?

L'attuale sede — secondo l'azienda — è inadeguata - Oggi sciopero - Si asterranno dal lavoro anche i dipendenti Mammut

(Da nostro corrispondente)

Savona, 14 gennaio.

(m.s.) *A Millesimo le officine meccaniche Fresia (un centinaio di dipendenti) minacciano di ridurre del 50 per cento il personale. La giustificazione, mancanza di spazio per lo sviluppo aziendale. L'amministrazione comunale nega infatti la licenza per la costruzione di altri capannoni nell'area di proprietà dell'azienda. La direzione ha sollevato anche altre questioni quali quelle relative ad una presunta «inefficienza dei lavoratori» ed alla loro «non volontà di collaborazione».*

In relazione a tale presa di posizione ed alla mancata rivalutazione dei salari che, secondo i sindacati, sono di gran lunga inferiori a quelli delle altre aziende metalmeccaniche della provincia, la Federazione metalmeccanici ed il consiglio di fabbrica hanno proclamato per domani uno sciopero aziendale di quattro ore che avrà inizio alle 13.30 e si concluderà alle 17.30.

Per i prossimi giorni, inoltre, sono stati programmati incontri con l'amministrazione comunale e con le forze politiche di Millesimo per un approfondimento sul problema delle aree e dell'ampliamento della fabbrica al fine di ricercare o individuare possibili soluzioni nell'interesse dei lavoratori e della collettività e per il consolidamento delle attività produttive e la difesa dei livelli occupazionali.

Sempre domani avrà luogo presso lo stabilimento Mammut di Savona, nel quale sono impiegate circa 500 persone, uno sciopero di due ore per turno (dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18) a sostegno di rivendicazioni riguardanti gli organici, le prospettive produttive, le qualifiche, la mensa, il cottimo e gli orari sociali.

A San Giuseppe di Cairo si è svolta l'assemblea degli ottocento lavoratori della «Montedison» che hanno compiuto un esame della situazione della fabbrica e delle prospettive future dopo la decisione dell'azienda di procedere alla chiusura di alcuni reparti mantenendo inoltre i livelli occupazionali e senza ricorrere a trasferimenti presso l'Acna di Cengio.

L'assemblea ha sollecitato l'ente Regione a richiedere l'intervento del governo per la convocazione di un incontro con i responsabili del gruppo Montedison ed ha richiesto la convocazione urgente del comitato provinciale per lo sviluppo dell'industria chimica allargato ai partiti democratici, al parlamentari della provincia ed agli esponenti della Regione.

Si è concluso, questa sera, lo sciopero degli allievi e assistenti ospedalieri al quale hanno aderito oltre duecento medici della nostra provincia.

S'è staccato dalla tomba del generale Caviglia

Un macigno rotola dalla montagna blocca un gruppo di case a Finale

Gli abitanti del quartiere San Donato sono isolati - Per raggiungere il centro percorrono un ripido sentiero - Per rimuovere il masso che ostruisce la strada ci vorrà la dinamite

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 14 gennaio.

Un quartiere di Finale Ligure è rimasto isolato in seguito ad una frana che ha ostruito la sede stradale dell'unica rotabile di accesso al gruppo di case.

Dalla parete superiore di un'ampia caverna naturale, che fiancheggia via al Mausoleo del maresciallo Caviglia, in località Capo San Donato, si è improvvisamente staccato, forse in seguito alle piogge dei giorni scorsi, un enorme macigno. Si tratta di trenta metri cubi di roccia del peso di oltre trenta tonnellate che sono precipitati sulla strada con grande fragore ostruendo completamente la carreggiata. In quel momento per fortuna la sottostante via era deserta.

Per gli abitanti della zona, una cinquantina circa, si tratta di un notevole disagio: il transito è infatti interrotto e le abitazioni possono essere raggiunte soltanto a piedi attraverso una ripida scorciatoia sul fianco della collina.

Sensibile anche il danno turistico. La strada era particolarmente frequentata dagli ospiti di Finale Ligure. Dalla sommità del promontorio infatti, dove si erge la tomba del maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, si domina il sottostante porto e buona parte dell'arco costiero rivierasco.

Per rimuovere il masso e l'altro materiale precipitato occorre l'intervento di una ditta specializzata. Prima però i tecnici dell'Anas e dell'amministrazione comunale dovranno compiere un'accurata ispezione lungo la parete rocciosa per accertare se non vi sono altre parti pericolanti. Quindi il macigno potrà essere frantumato con una serie di piccole quantità di esplosivo per essere successivamente trasportato nel vicino porto dove costituirà un rinforzo al molo frangiflutti.

a. di.

Finale. L'enorme masso che ha bloccato la strada di un quartiere (Foto Ferrando)

Uno strano agente all'opera al casinò di Sanremo

Con barba, baffi finti ed un registratore andava a caccia di croupiers truffatori

Era stato incaricato dal presidente della commissione vigilatrice prefetto Fusco - I nastri contenenti rivelazioni su traffici illeciti consegnati al magistrato - Alcune perquisizioni domiciliari

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 14 gennaio.

L'inchiesta, condotta dal giudice istruttore Giuseppe Squizzato, riguardante alcuni nastri sui quali erano state incise le confidenze fatte nel 1972 da un cliente del casinò municipale all'ex presidente della commissione amministratrice, prefetto Gaetano Fusco, ha assunto sviluppi clamorosi.

Dopo che la settimana scorsa il giudice si era recato personalmente negli uffici della casa da gioco per procedere all'ascolto dei nastri, stamane sono state effettuate alcune perquisizioni domiciliari in casa di personaggi coinvolti dall'inchiesta. Si tratterebbe di 4 «croupiers» Bernardo Lovera, Rodolfo Lovera, Franco Alone, Giuseppe Fedeli (già in pensione) e 4 abituali giocatori: Mussini, Allegrini, Ballarini e Bresson. Gli stessi citati dalle confidenze registrate su nastro.

Contemporaneamente il magistrato ha inviato al comune, che gestisce direttamente la casa da gioco, avviso di procedimento iniziato contro i 4 croupiers perché se ritenuti colpevoli di passare vincite inesistenti a giocatori con i quali avrebbero stretto un preventivo accordo di spartizione del denaro così illecitamente accumulato. Si tratta di sospetti che hanno sempre pesato su tutte le commissioni amministratrici succedute da quando il comune (febbraio 1969) ha assunto direttamente la gestione della casa da gioco. Il presidente di una di queste commissioni, Gaetano Fusco, ha sentito in modo particolare l'esigenza di smascherare eventuali croupiers disonesti.

Gaetano Fusco

Fusco era giunto ad autorizzare l'ingresso nelle sale di un suo emissario che, di sera in sera, cambiava fisionomia mascherandosi con baffi e barba finte. Questo espediente tuttavia non servì a molto e quando gli si presentò l'occasione di ascoltare un giocatore che, in base a quanto andava dichiarando, era stato per anni incombutta con alcuni croupiers disonesti ed era disposto a riferire il tutto, non esitò a registrare su nastro quelle «confessioni», senza che il suo interlocutore se ne accorgesse. Quei nastri conterrebbero nomi e cognomi di croupiers e di giocatori, modalità e sistemi di truffa e persino la località dei loro incontri per dividersi, dopo la chiusura delle sale le somme.

Questi nastri, anche se non costituiscono elemento di prova, una volta informata l'autorità giudiziaria della loro esistenza, sono stati sufficienti a provocare l'inchiesta.

Renato Olivieri

Dal tribunale di Imperia

Due pastori condannati per pascolo abusivo

Dal nostro corrispondente

Imperia, 14 gennaio.

(b.r.) Il tribunale (presidente Varalli, p.m. Sanzo) ha condannato due pastori sardi per abbandono di animali e pascolo abusivo in terreno altrui. I due pastori sono Mario Demuro, 37 anni e Dante Piras, 28 anni, entrambi di Nuoro.

Secondo l'accusa i due, tra il novembre 1971 ed il maggio 1972, avevano fatto pascolare abusivamente le loro pecore nei prati adibiti a cultura di lavanda nel territorio di Pietrabruna, provocando danni per circa sette milioni ai proprietari dei terreni.

Demuro è stato condannato ad un mese e 8 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa; Piras ad un mese di reclusione e 15 mila lire di multa, col beneficio della condizionale. Inoltre i pastori dovranno risarcire i danni ai proprietari dei terreni costituitisi parte civile.

Demuro e Piras erano stati condannati in un primo tempo dal pretore rispettivamente ad un anno e 6 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

LA SPEZIA — La nave idrografica della Marina militare «Ammiraglio Magnaghi», di 1500 tonnellate di stazza, varata in ottobre ai Cantieri Navali di Riva Trigoso, è attualmente in allestimento al cantiere Muggiano, il 20 gennaio inizierà le prove agli ormeggi, mentre il giorno successivo quelle preliminari di navigazione nel golfo della Spezia. La consegna della nave avrà luogo in marzo.

IMPERIA — Circa 350 cittadini di Imperia hanno firmato a favore del referendum sulla abrogazione della legge relativa al finanziamento pubblico dei partiti. A Sanremo, secondo quanto comunicato dal segretario provinciale del pli, le firme sono state 3200.

Al casello di Ventimiglia

Arrestati due giovani su una vettura rubata

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, 14 gennaio.

(i.m.) Due giovani che viaggiavano su un'auto rubata sono stati arrestati al casello di frontiera di Ventimiglia, sull'autostrada dei Fiori. Si tratta di Vittorio Giuseppe Pezzari, 28 anni, di Milano, via Giovanni Rasori 8, e di Vito La Fortezza, 20 anni, anch'egli residente a Milano, via Mac Mahon 27. La vettura è stata rubata ieri al signor Leonardo Rho, di Cesano Maderno, via Cavour 13.

Infermiere del "Santa Corona„ di Pietra

Tenta un sorpasso e sbanda contro un camion: gravissimo

Sposato, abita a Finalpia - Ricoverato in condizioni disperate al San Martino di Genova - La sua vettura è stata completamente distrutta

(Dal nostro corrispondente)

Borgio Verezzi, 14 gennaio.

(s.d.) *Un infermiere degli Istituti ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure, è in condizioni disperate al centro di rianimazione del San Martino di Genova dove è stato ricoverato in seguito alle ferite riportate stamane in un incidente stradale. Si tratta di Angelo Moro, 44 anni, residente a Finalpia in via delle Orchidee 4, coniugato con la casalinga Albina Cattaneo di 41 anni.*

Alla guida della sua Fiat 128 Rally, Moro stava tornando a casa dopo aver effettuato il turno di notte al Santa Corona. Giunto all'altezza del cimitero di Finale Ligure, ha iniziato il sorpasso di un autotreno Fiat 682 condotto da Rosario Colangelo, 41 anni, residente ad Imperia in via Argine sinistro.

La presenza sull'opposta corsia di un autocarro OM condotto da Renzo Moretti, 34 anni, un macellaio di Dogliani (Cuneo) dove risiede in via Divisione Cuneese, ha consigliato a Moro di sospendere la manovra.

Il rientro in coda del pesante automezzo tuttavia è avvenuto troppo bruscamente e la 128, urtata la fiancata posteriore del camion, è finita di traverso sulla statale Aurelia proprio mentre sopraggiungeva l'autocarro di Moretti. Lo scontro è stato violentissimo ed ha ridotto la vettura ad un ammasso di lamiere.

Angelo Moro

Falsificò l'abbonamento del treno: condannato

Imperia, 14 gennaio.

(b.r.) Vincenzo Labartino, 38 anni, di Vallecrosia, via Marconi 5, è stato condannato dal tribunale a 15 giorni di reclusione, 5000 lire di multa per tentata truffa aggravato nei confronti delle Ferrovie dello Stato.

Nei primi mesi dello scorso anno Labartino era stato sorpreso in treno da un controllore con un abbonamento sul quale era stata modificata la data di scadenza per cercare di protrarne la validità.

Cinquantamila lire a sera per il locale di Alassio

Si dovrà pagare la sala Hanbury In pericolo l'attività dei circoli

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 14 gennaio.

(g.m.) *I quattro circoli culturali che operano ad Alassio dovranno in futuro versare 50 mila lire a sera per usufruire della sala Hanbury, l'unico locale adatto ad ospitare riunioni pubbliche. Questa la richiesta avanzata all'inizio del nuovo anno dall'Azienda autonoma di soggiorno che gestisce il locale in compartecipazione con il Comune. Si tratta di una novità che non ha mancato di suscitare polemiche in quanto da 6 anni la sala Hanbury era offerta gratuitamente per le manifestazioni culturali. I gruppi politici di opposizione sembrano intenzionati ad aprire il dibattito in Consiglio comunale, ma una richiesta ufficiale in tal senso non è ancora pervenuta.*

Innovazioni sulla gestione della sala Hanbury erano attese sin dall'ottobre scorso: durante una riunione fra i rappresentanti dei circoli culturali, presente il sindaco Tullano Testa, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Garassino, disse che l'ente non era più in grado di sobbarcarsi le spese per l'attività culturale, salvo una compartecipazione al 40-50 per cento qualora il Comune avesse deciso di assumerne l'onere. Il sindaco, pur riservandosi di consultare la giunta comunale, avrebbe aralizzato la proposta dell'Azienda di soggiorno.

La richiesta delle 50 mila lire a serata, benché fossero noti i problemi finanziari della gestione della sala Hanbury, ha assunto l'aspetto di una rappresaglia poiché è stata avanzata dopo un'aspra polemica fra il sindaco Testa e l'assessore Carenzo, da una parte, ed il circolo culturale A 22 dall'altra. Il circolo, che conta oltre 500 aderenti e pubblica il periodico «Linea alternativa», chiederà una sala del Grand Hotel o di un altro edificio pubblico per lo svolgimento delle assemblee sociali, ma non ha mai ottenuto risposta. La polemica ha così assunto proporzioni imprecisate, con chiari risvolti politici. Il circolo A 22 usufruisce della sala Hanbury per l'attività di cineforum: non ha pagato la somma richiesta ed in occasione dell'ultima proiezione, ha dovuto spostarsi nel cinema di Villanova, alla periferia di Albenga.

Qual è ora la sorte degli altri circoli culturali alassini che sicuramente non sono in grado di fronteggiare le richieste finanziarie per la sala Hanbury? Troveranno un'altra sede o dovranno cessare l'attività?

RIVA TRIGOSO — Ai Cantieri Navali era per essere varata la nave logistica «Stromboli» di 4000 tonnellate. Nel suo genere sarà la più veloce della marina militare.

Maxibollette del gas a Cairo: proteste

Cairo Montenotte, 14 genn.

(b.b.) **L'incontro fra sindacati, utenti del gas di Cairo Montenotte e la società distributrice del Gas propano liquido (Gpl), convocato presso la prefettura di Savona per risolvere la vertenza dovuta all'aumento del gas propano per riscaldamento ed uso domestico, si è concluso con un nulla di fatto a causa dell'assenza dei responsabili della società italiana gas.**

Intanto gli utenti continuano a rifiutarsi di pagare le maxibollette giunte a fine d'anno. Il costo del Gpl per effetto della delibera approvata dal comitato provinciale prezzi nella scorsa estate è passato da 110 a 171 lire il metro cubo per i consumi fino a 150 metri cubi l'anno, per quelli eccedenti tale consumo è addirittura balzato da 34 a 114 lire. A quest'ultimo aumento sono interessate oltre un migliaio di famiglie che impiegano il Gpl per il riscaldamento

Loano: l'assessore all'urbanistica è dichiarato decaduto dai giudici

(Nostro servizio particolare)

Savona, 14 gennaio.

(s.ch.) *Si è discussa, davanti al tribunale, la richiesta di decadenza di quattro consiglieri comunali di Loano: Piero Maritano, del pedi, assessore all'urbanistica e all'agricoltura; Osvaldo Pignocca, del psi; Nicola Vaccarezza ed Edoardo Ambrogio, entrambi della dc. La richiesta era stata avanzata dal consigliere Maurizio Strada, del gruppo indipendente «Loano Nostra». I giudici hanno dichiarato decaduto Piero Maritano, respingendo le richieste riguardanti Pignocca e Vaccarezza. Ambrogio aveva in precedenza presentato le dimissioni da consigliere. Maritano ha presentato appello e, nel frattempo, mantiene la carica.*

Dopo la lettura della sentenza c'è stato un violento battibecco fra Strada e il vicepresidente della Provincia, Panizza, compagno di partito di Maritano. E' intervenuto lo stesso Maritano e per poco non si è passati a vie di fatto.

Secondo la richiesta di decadenza avanzata da Strada, esisterebbe un conflitto di interessi fra la carica di consigliere comunale e la posizione personale dei quattro, coinvolti in irregolarità edilizie. Piero Maritano, erede dalla madre una licenza di costruzione rilasciatale dal sindaco di Loano, secondo Strada ha trasformato «illecitamente 143 metri quadrati, destinati a sottotetto, in appartamentini. La suocera di Osvaldo Pignocco, Maria Vittoria Casarino, e il suo socio in affari, Ugo Zattorin, hanno ricevuto dal sindaco la diffida a demolire costruzioni abusive. Per lo stesso motivo è stato diffidato anche il fratello di Nicola Vaccarezza, Lorenzo, che sarebbe anche socio del consigliere in alcune società. Edoardo Ambrogio, infine, avrebbe ricevuto dal sindaco Guzzetti a demolire 195 metri quadrati abusivi.

In apertura di seduta, il presidente Barbarisi ha avvertito che Edoardo Ambrogio aveva già presentato le dimissioni da consigliere.

«La posizione di consigliere comunale e quella di diffidato dal Comune in materia edilizia — ha sostenuto in sintesi Strada davanti ai giudici — sono incompatibili. Tocca infatti al Consiglio comunale decidere se il municipio deve resistere in giudizio contro i privati».

Tesi difensive sono state esposte dagli avvocati Nari (per Maritano e Pignocca) e Fizzotti (per Vaccarezza). Si sono basate principalmente sul fatto che, essendo il sindaco, come organismo individuale e non come capo dell'amministrazione, il responsabile in materia edilizia, i consiglieri possono mantenere la carica anche se coinvolti in irregolarità. Secondo i legali, Maritano non ha presentato ricorso alla diffida del sindaco, e ha pagato la relativa oblazione; Pignocca non sarebbe stato socio della Zattarin per le costruzioni di Loano; Vaccarezza non sarebbe stato in società col fratello Lorenzo, relativamente agli edifici incriminati.

Il p.m., dottor Stipo, aveva chiesto ai giudici di accogliere le richieste di Strada.

GENOVA

ALCIONE - Il mercenario.
ARISTON - Robin Hood.
ASTOR - Tarzan e i pigmei della jungla.
CORSO - La vendetta.
DORIA - Consiglio coniugale.
EDEN - Cinque vedove cercano amore.
EMPERIAL - Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
GOLDEN - Problemi di donna.
MODERNO - Il vizietto.
OLIMPIA - Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ORFEO - Emmanuelle.
TEATRO MARGHERITA - Chiari di luna.
STABILE 1 - DUSE - Il crogiuolo.
RAFFAELLO - GRIFONE - Prigione di donne.
ITALIA - Permettete signore che altri voglia figlia?
ARCOLETTO - Occhi aperti.
SANTA MARGHERITA - Il ritorno dei magnifici sette.
SUPERBA - Baby.
CAMOGLI - ODEON - Invasione Marte attacca alla Terra.

SAVONA

DIANA - Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ELDORADO - L'autostrada.
FILIPPANI - La macchina dello stato.
ASTOR - Agente 007 l'uomo della pistola d'oro.
GLORIA - Ne siamo re gemelli.
ODEON - Un duro al servizio della polizia.

SPETTACOLI OGGI

TEATRO CHIABRERA - Cin ci la ... 22.45.
ALASSIO - CRISTINA - Il nervo del grande inquisitore.
ECO - Città violenta.
ALBENGA - ASTOR - Poveraccio.
ALBISSOLA CAPO - DORIA - L'assassino ha scritto alle dieci.
ALCIONE - VALLECHIARA - Un uomo senza paura.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE - L'assassino ha riservato mezz'ultimo.
CENGIALO - La vendetta che uccide.
DELLA ROSA - Quattro per Cordova.
CARCARE - ITALIA 2000 - La fine dell'uomo.
CERIALE - ODEON - Il clan dei francesi.
FINALE LIGURE - VITTORIA - Violenza in caserma.
ANCINA - Occhio per occhio.
IDEAL - Infierno e infierno.
LOANO - PERLA - Tentation.
MILLESIMO - ITALIA - La prima volta.
MIOGLIA - Samantha di Port Arthur.
PIETRA LIGURE - SANSONE - Diario segreto di un carcere femminile.
SPOTORNO - MIGNON - Teste di luce emozioni.
VADO LIGURE - AMBRA - L'arrigine mortale del Tahara.
VARAZZE - SMERALDO - Mai mai piccola in una valigia!

IMPERIA

CENTRALE - Il figlio di Fulcinella ... 21.

ROSSINI - La mano spietata della legge.
CENTRALE - Horror Express.
AMBRA - I turbamenti di una principessa.
IMPERIA - Le grandi rose alla liberazione dell'Europa.
DANTE - Giovannona Coscialunga disonorata con onore.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL - Malizia.
CERIO - Mani spietate sulla città.
BORDIGHERA - ZENI - La regina dei cannibali.
OLIMPIA - Violenza contro violenza.
VENTIMIGLIA - EUROPA - Le monache di Sant'Arcangelo.
IMPERO - Sette uomini di violenza e sangue.
SANREMO - ARISTON TEATRO - Hanno ucciso mister X.
CENTRALE - Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ROSSINI - Il visone lungo bianco.
SUPERCINEMA - L'imperatore del nord.
ODEON - Kung fu lo sterminatore cinese.
AURORA - L'acqua e violenza carnale e omicidio.
CRISTALLO - La sbandata.
MODERNO - Proprio micidiale.

RADIO MONTECARLO

7 — Buongiorno
7.30 — Fo (gong)
8.30 — Gioia di vivere
9.45 — Cronache
10 — Campionato d'Italia della macchina

TELE-MONTECARLO

17.45 The superstar of rock compilation
18.40 La novella
19.30 Telegiornale

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

12.30 Trasmissioni scolastiche
Midi-Premiere
13.30 Il visitatore del mercoledì (per ragazzi)
14.30 Pierrot
15.30 L'uomo e l'animale (documentario)
16.15 Chert-Bibi
17.30 Salvatin
18.30 Telegiornale

SECONDO PROGRAMMA

19.30 Oggi sport
20.00 Dakiari
20.30 Ieri, oggi e domani
21.30 Una donna sola (film)
23.00 Bojak: i giardini di Babilonia

TERZO PROGRAMMA

19.00 Un dio salvato dai bambini
20.00 La fine del giorno (film)

Tutto l'anno al caldo sole di
SANREMO
negli appartamenti dell'AGENZIA
BONA
Via Matteotti 10
Telef. 0184/85.781 - 85.758
Ospedaletti
Tel. 0184/59.185

SANREMO
Vero affare - vendesi monolocale signorilissimo L. 17 milioni 500 mila.
Zona residenziale - palazzina nuovissima vendesi alloggio ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, prezzo L. 22.000.000, finiture assolutamente signorili.
Fiore attico in palazzina di nuovissima costruzione vendesi alloggio due locali, servizi, magnifica vista mare, ogni confort moderno, prezzo L. 29.800.000.
Centralissimo vendesi tre locali, servizi, vista mare, rifiniture accurate, termo centrale. Prezzo interessante

costoli club
VIA HELSINORE • SANREMO